



UNIVERSITÄTS-
BIBLIOTHEK
PADERBORN

Universitätsbibliothek Paderborn

De' Pensieri Diversi Di Alessandro Tassoni Libri Dieci

Tassoni, Alessandro

Venetia, 1646

Perche l'acqua marina sia men salsa vicino al lido. Quis. 18.

urn:nbn:de:hbz:466:1-13343

Poiche si vede, che l'acque tutte molto fuggette all' Austro sono cattive da bere, e in molti luoghi hanno del salnitroso, e del falso; il che da altro, che dal calore, che le trasmuta, non pare, che possa essere cagionato, come anco vediamo auvenir nell'orina; e tanto più, che le cose calide, e l'aduste hanno tutte qualche sapore, doue le fredde hanno del dissipito, che è il proprio dell'acqua perfetta. E facciasi bollire per due, o tre volte vna secchia d'acqua di fonte pura, e vedrassi, com'ella si muti, e diuenga falsa, e noiosa al gusto, percioche la parte migliore è sempre quella, ch'efala. Onorio Auguitodunese anch'egli nel 3. *De mundi philosophia, Certum est ait, per ebullitionem aquam transire in salem*; Proua fatta oggidì in alcuni luoghi d'Italia. E questa tengo io, che sia la vera cagione della falsedine del mare riscaldato dall'efalazioni, e da i venti, che l'agitano di continuo, e depurato dal Sole di tutta la parte dolce, e sottile.

Perche l'acqua marina sia men falsa vicino al lido. Q. XVIII.

Nel trentunesimo Problema della sezion 23. Aristotile porta due ragioni di questo, vna del moto, e l'altra della grauità; volendo che l'acqua vicino al lito sia più sbattuta, e in conseguenza più dolce (cosa, ch'io tengo totalmente per falsa) e meco è Plutarco nella quinta quistion naturale, oue dice, che la quiete leua la falsedine all'acqua marina. Intorno alla grauità ei vuole, che quanto più falsa è l'acqua, tanto più terrea, e graue ella sia; e che per ciò la più falsa tenda al fondo del mare, il che ne anche m'acqueta; perche non ricerchiamo ragione della minor falsedine dell'acqua marina nella superficie, ma vicino alle riue. Io dunque direi, che'l mare sia men falso dintorno al lido per rispetto dell'acqua dolce de' fiumi, che sgorga in esso, e si diffonde alle riue, vedendosi per isperienza, che l'acqua marina vicino alle foci de' fiumi è dolce. E nella riuiera di Francia sopra le secche del mar Leone, doue il Rodano con impeto sbocca in mare, tutta l'acqua di quella costa è dolce. Puossi anco dire, che la rena del lido purghi in parte l'acqua del mare, che la vada di continuo strisciando coll'attenuare, e forbire quella sua grascezza, e quel suo falso lentore, ond'ella perciò in parte addolcisca, vedendo noi, che anche nelle cisterne per assottigliare, e purgar meglio l'acque, si mette rena, e ghiaia. Antigono trale sue mirabili narrazioni per detto di Callimaco Cireneo riferisce, che vicino all'Isola Chelidonic surgono fonti d'acqua dolce in diuersi luoghi del mare.

Perche l'acque de' fiumi, e de' laghi sieno più bianche di quelle del mare. Q. XIX.

Aristotile nel 6. Problema della sezion 23. dimostrata, perche l'acque del Mar Maggiore sieno più bianche di quelle del mar Egeo, attribuisce la cagione di ciò al riuerberò dell'aria, e alla gran copia dell'acqua dolce, che sgorga nel mar maggiore. L'ultima ragione può esser vera: ma la prima è vna favola; non essendo l'aria di colori diuersi quanto a se stessa, e tanto più, che altroue egli stesso disse, che'l mare era quello, che coloraua l'aria, e non l'aria il mare. Ma venendo alla cagione vniuersale della bianchezza dell'acque, io dico; che l'acqua dolce è più bianca di quella del mare, perche è più fredda; percioche il freddo imbianca, e'l caldo colora, e tinge, come è stato mostrato altroue, e il freddo congela, e il calor dissimisce, onde si congela l'acqua.